



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 9 Febbraio 2025

Foglio Liturgico - 6/2025

Anno C  
V Domenica del Tempo Ordinario

Seguiamo Gesù per aprire il cuore alla speranza



### Vangelo di Luca 5, 1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Nella V Domenica del Tempo Ordinario la liturgia propone tre storie di vocazione.

Nella Prima Lettura dal Libro del Profeta Isaia (Is 6,1-2.3-8), Isaia è raggiunto dalla voce di Dio nel Tempio di Gerusalemme, nel contesto di una solenne liturgia e di una forte esperienza mistica.

Nella Seconda Lettura, dalla Prima Lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 15,1-11), ci parla Saulo, il persecutore dei cristiani divenuto Apostolo delle genti.

E, infine, il Vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11) ci propone Simon Pietro, raggiunto dallo sguardo e dall'imperativo seducente di Gesù nell'ordinario delle sue occupazioni, in un momento di delusione, dopo una nottata di pesca infruttuosa.

Ecco le tre diverse storie di vocazione: esperienze, luoghi, e personalità eterogenei per dire che la chiamata di Dio è a misura d'uomo. Ognuno è unico, irripetibile ed insostituibile nel progetto di Dio per la storia del mondo. In ciascuno la chiamata del Signore tocca la molla segreta del cuore che può fare scattare la decisione di appartenereGli e di contribuire a tessere la trama del Suo disegno di amore e di salvezza.

Di fronte alla chiamata – ad ogni chiamata – è naturale avere la sensazione della propria inadeguatezza o indegnità, proprio come è avvenuto per i protagonisti della narrazione liturgica odierna: **«Sono un uomo dalle labbra impure»** - dice Isaia.

**Paolo** si autodefinisce **«l'ultimo tra gli apostoli»**, addirittura **«un aborto»**.

**Pietro** **«un peccatore»**.

Ma ognuno di essi – e noi con loro – potrebbe dire con le parole dell'Apostolo: **«Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la Sua grazia in me non è stata vana»**.

Se analizziamo in particolare il brano del Vangelo di Luca, Pietro era un esperto pescatore che conosceva ogni corrente di quel lago; studiava le ore, i venti, i chiari di luna per il momento favorevole alla pesca. Eppure, quella volta, niente. Tutta la notte a gettare la rete

e tutta la notte a ritirare acqua.

È un'efficace metafora della vita in cui nulla dev'esserci di più triste ed umiliante di una traversata sprecata, con la barca vuota: un gruppetto di pescatori che conoscevano a memoria la mappa delle rotte del lago, del quotidiano piccolo cabotaggio tra Betsaida, Magdala e Cafarnaò e forse percepivano in sé il richiamo di una vita dal respiro più ampio: ora sono delusi da una notte intera di inutile fatica eppure, proprio là dove si erano fermati, inaspettatamente, il Signore li fa ripartire.

La crisi – ogni crisi – è sempre anche un'opportunità!

In quella notte d'incredibile fatica, Gesù fa "ripartire" Pietro ed i suoi compagni proprio di là dove si erano "fermati" – un'ombra per rendere più evidente la luce. E così, Gesù fa con ciascuno di noi! Entra nelle pieghe e nelle piaghe della nostra vita e propone ad ognuno la Sua chiamata, con delicatezza e sapienza, come nelle parole rivolte quel giorno a Simone: **«Lo pregò di scostarsi un poco da terra»**: Gesù, maestro di umanità, ci insegna quali sono le parole che, nel momento difficile, trasmettono speranza ed energia: non l'imposizione o la critica, non il giudizio o l'ironia, neanche la compassione. Ma una preghiera che fa appello a quello che hai - per quanto poco - ed a quello che sai fare - per quanto poco!-

Pietro, hai una barca, hai delle reti: ripartiamo da questo. Prendi il largo e getta le reti per la pesca. E Simone si fida, sente che la sua vita è al sicuro accanto a Gesù; che il suo nome è affidabile sulle Sue labbra: **«Sulla tua parola getterò le reti»**. E le reti si riempiono...

Dio riempie la vita, dà una profondità unica a tutto ciò che penso e faccio; riempie le reti di ciò che amo e riempie la vita di futuro. Ma Simone si spaventa: **«Allontanati da me perché sono solo un peccatore!»**.

Gesù sulle acque del lago ha una splendida reazione. Non risponde: **«Non è vero, non sei peccatore, non più degli altri»**, non giudica, non minimizza, neppure assolve. Pronuncia due parole: **«Non temere. Tu sarai»**. Ed è il

## 9 febbraio - Giornata Diocesana del Malato

Domenica 9 febbraio si celebra la Giornata Diocesana del Malato con la Messa giubilare per gli ammalati presieduta dal Vescovo Mons. Tremolada alle 16:00 in Cattedrale di Brescia, anticipata alle 15.30 dalla preghiera del Santo Rosario in vista della XXXIII Giornata Mondiale del Malato dell'11 febbraio.

Nell'Anno Giubilare 2025, il Messaggio **“Con i sofferenti, pellegrini di speranza”** proposto dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute è ispirato al passo **«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»** (Rm 5,5).

La stretta relazione tra malattia e speranza viene evocata nella riflessione dell'Apostolo ai Romani, rileggendo la condizione umana alla luce dell'evento pasquale di Gesù Cristo, Figlio di Dio crocifisso e risorto. **“Dio - si legge nel Messaggio - ha dimostrato il Suo amore salvifico per il fatto che Gesù Cristo ha sacrificato la Sua vita in favore dell'uomo. Per questo la Sua misericordia si estende su quanti credono. Gesù crocifisso, morto e risorto ci dà l'accesso alla pacificazione e alla nuova vita per grazia. L'Apostolo Paolo mostra come la virtù della «speranza» mette in moto la forza di accettare le «tribolazioni». Nelle sue Lettere, l'Apostolo, con una dialettica paradossale, mostra come la «potenza di Dio» si manifesta nella fragilità e nella sofferenza umana, accolte con fede. Le tribolazioni confermano nel nostro cuore la capacità di lottare, di reagire, di superare gli ostacoli e di «ricominciare». In questo senso, San Paolo può affermare in modo paradossale che «la tribolazione genera pazienza, la pazienza genera la temperanza e la temperanza genera la speranza».**

**Quattro termini importanti per la nostra riflessione spirituale e pastorale: tribolazioni, pazienza, temperanza, speranza.**

Occorre interiorizzare questi termini che segnano il cammino dei credenti e spingono a collaborare con la grazia di Dio nel vivere la consolazione, il servizio e la missione.

**Il discorso paolino non intende illudere i destinatari né mascherare la realtà cristiana con false attese. Il «vanto» dei credenti si collega con la tribolazione.**

Ecco il paradosso della fede cristiana: dalla croce alla luce pasquale!

**La Giornata Mondiale del Malato intende**

**riproporre a tutti i credenti la forza della speranza nel mistero pasquale di Gesù Cristo. In esso si coglie la pienezza dell'annuncio cristiano** (At 4,12).

**Il tempo presente è caratterizzato da prove e tribolazioni che segnano l'esistenza dei singoli e delle comunità. Il rischio più grande è rappresentato dalla mistificazione operata dei «falsi profeti» e dalle loro illusorie speranze. Ogni credente è chiamato a fare discernimento sul senso autentico della vita, accogliendo nella fede il dono della grazia divina, costruendo relazioni di amore e lasciandosi guidare dalla «piccola» speranza.**

**In tal modo il «tempo della prova» e della malattia diventa una testimonianza di vita che fa la differenza. La speranza schiude nuovi orizzonti e rende capace di oltrepassare la «prova del tempo».**

**Nell'Enciclica “Spe salvi” (2007), Papa Benedetto XVI ha scritto: «La speranza in senso cristiano è sempre anche speranza per gli altri. Ed è speranza attiva, nella quale lottiamo affinché il mondo diventi un po' più luminoso ed umano. E, solo se so che la mia vita personale e la storia nel suo insieme sono custodite nel potere indistruttibile dell'amore, io posso sempre ancora sperare anche se... non ho più niente da sperare.**

**Certamente bisogna fare tutto il possibile per diminuire la sofferenza: tuttavia non è la fuga davanti al dolore che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione ed in essa maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore. Fondamentale è poi saper soffrire con l'altro e per gli altri.**

**Una società che non riesce ad accettare i sofferenti è una società crudele e disumana. La fede nel Giudizio finale è innanzitutto e soprattutto speranza: esiste la risurrezione della carne. Esiste una giustizia. Esiste la “revo- ca” della sofferenza passata, la riparazione**



GIORNATA  
DIOCESANA  
DEL MALATO  
DOMENICA 9  
FEBBRAIO  
2025

CATTEDRALE DI BRESCIA

ore 15.00  
**ACCOGLIENZA**

ore 15.30  
**SANTO ROSARIO**

ore 16.00  
**CELEBRAZIONE  
EUCARISTICA GIUBILARE  
PER GLI AMMALATI**  
presieduta dal vescovo  
Pierantonio Tremolada

[www.diocesi.brescia.it/societa/ufficio-per-la-salute/](http://www.diocesi.brescia.it/societa/ufficio-per-la-salute/)

**che ristabilisce il diritto. La questione della giustizia è essenziale ed, in ogni caso, l'argomento più forte, in favore della fede nella vita eterna. È impossibile infatti che l'ingiustizia della storia sia l'ultima parola. Dio è giustizia e crea giustizia. È questa la nostra consolazione e la nostra speranza. Ma nella Sua giustizia è insieme anche grazia».**

### Preghiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Dio, Padre della vita,  
insegnaci come il soffrire  
possa diventare  
luogo di apprendimento della speranza.

Signore Gesù,  
hai scelto di condividere  
la sofferenza dell'uomo.  
Rinnova il nostro amore  
e fai sorgere la stella della speranza.  
Spirito consolatore, rafforza la speranza,  
sostieni i sofferenti nella solitudine,  
insegnaci a soffrire con l'altro, per gli altri.  
Trinità beata, insegnaci a credere,  
sperare e amare come Maria nostra Madre.  
Amen

futuro che si apre, il futuro che conta più del presente e di tutto il passato: il bene possibile domani vale più del male di ieri e le reti piene più di tutti i giorni vuoti.

Per Gesù nessun uomo coincide con i suoi fallimenti, bensì con le sue potenzialità! **«Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini!»**. Li raccoglierai da quel fondo dove credono di vivere e non vivono, mostrerai loro che sono fatti per un altro respiro, un altro cielo, un'altra luce... sarai nella vita donatore di più vita.

Qualcuno ha fatto notare che quando si pescano i pesci è per la loro morte. Ma per gli uomini no! Pescare qui significa “catturare vivi” – il verbo usato dalla Bibbia per indicare coloro che in una battaglia sono salvati dalla morte e lasciati in vita.

Nella battaglia dell'esistenza l'uomo sarà salvato, protetto dall'abisso limaccioso dove rischia di cadere, portato finalmente alla luce.

E, abbandonate le barche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe avuto

senso restare, Pietro e gli altri con lui seguono il Maestro verso un altro mare, senza neppure chiedersi dove li avrebbe condotti. Avevano capito – o almeno intuito – che rinunciare per Lui è uguale a fiorire nel futuro colmo di speranza. Lasciano il lago e trovano il mondo. Vanno dietro a Lui e vanno verso l'uomo: quella doppia direzione che sola conduce al cuore e alla pienezza della vita. Preghiamo perché anche per noi, oggi, succeda così.

don Diego - Parroco

## 5-6 aprile il Giubileo degli ammalati e del mondo della salute

presenza di Cristo nella storia: l'incarnazione di Cristo e la Sua vicenda umana, passata attraverso tante fatiche personali ed esperienze dolorose, ma anche momenti di profonda ed intima pace e relazione con il Padre. Relazione che dobbiamo riallacciare ed il Giubileo ci aiuta a farlo: questa grande offerta di misericordia che è l'Anno Santo è semplicemente una mano tesa alla riconciliazione.

In programma **sabato 5 aprile** dalle 8.00 alle 17.00 il Pellegrinaggio alla Porta Santa con la possibilità di ricevere il Sacramento della Riconciliazione nelle chiese giubilari e, dalle 16.00 alle 18.30, **"Dialogo con la Città"** con attività culturali, artistiche e spirituali in alcune piazze di Roma mentre **domenica 6 aprile** in Piazza San Pietro è prevista alle 10.30 la celebrazione presieduta dal Santo Padre.

**Sono tuttora in corso i lavori per organizzare il convegno del 3 aprile che intende affrontare su scala mondiale il tema della salute mentale nelle sue molteplici angolazioni** con la partecipazione di illustri personalità di diversi Paesi del mondo ed in collaborazione con l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Unione Europea.

Bisogna decidere di coglierla, perché da sola non verrà. Dobbiamo alzarci e andare verso l'abbraccio che il Padre ci offre. Il malato, il sofferente che vive nella propria abitazione rischia di rimanere escluso dalle dinamiche relazionali della comunità.

Non bastano Tv o telefonino per rimanere collegati: c'è bisogno di relazioni umane. Telemedicina, telesoccorso, teleconsulto sono strumenti utili ma mai sostitutivi di una relazione umana; le macchine erogano terapie ma non possono sostituire la relazione.

Qui è in gioco il concetto stesso di cura che non si limita alla terapia, ma è soprattutto attenzione verso l'altro. In questo senso i Ministri Straordinari della Comunione possono svolgere un ruolo assolutamente strategico perché sono sempre più il ponte tra la comunità ed il domicilio.

Oggi esiste una fetta di popolazione che rischia di essere "differenziata" e "scartata"; sacche di umanità che non riescono più a curarsi e questo è contrario non solo al Vangelo, ma anche ai principi della Costituzione.

Di fronte al consolidarsi di comunità di cittadini di serie A e di serie B, c'è bisogno di solidarietà differenziata, di un ripensamento della sanità proprio nel segno della solidarietà differenziata".

**GIUBILEO DEGLI AMMALATI DEL MONDO DELLA SANITÀ**  
5-6 aprile 2025

**Sabato 5 aprile**  
h 8:00-17:00 Pellegrinaggio alla Porta Santa  
h 16:00-18:30 Dialogo con la città: attività di carattere culturale, artistico e spirituale in alcune piazze di Roma

**Domenica 6 aprile**  
h 10:30 S. Messa presieduta dal Santo Padre in Piazza S. Pietro

Termine delle Iscrizioni  
9 febbraio 2025

REGISTRATI ALL'EVENTO

www.iubilaeum2025.va  
f X @iubilaeum25

In calendario a Roma il 5-6 aprile il Giubileo degli ammalati e del mondo della salute, preceduto giovedì 3 aprile da un focus interamente dedicato alla salute mentale a livello globale.

A questo evento giubilare sono particolarmente invitati, insieme ai loro familiari, tutti i malati e le figure professionali legate al mondo della sanità (medici, infermieri, operatori sanitari, volontari in ambito sanitario, operatori di Pastorale della salute).

*"Intendiamo illuminare con un raggio profetico di speranza un settore negletto, silenzioso, relegato ai margini, di cui lo stigma resta la cifra principale"* - ha dichiarato **don Massimo Angelelli**, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della CEI - *La Pastorale della salute, già di per sé, previene il Giubileo, nel senso che la nostra azione consiste nell'offrire speranza in qualsiasi condizione e scenario. Speranza che non significa né illusione né ottimismo in quanto fondata sulla certezza della*

VI Incontro nazionale dei Direttori degli Uffici diocesani e Incaricati regionali per la pastorale della salute

**Non abbiamo né oro né argento, possiamo dare perdono**

23-25 febbraio 2025  
Sassone di Ciampino RM

Dal 23 al 25 febbraio è in programma al Centro di Spiritualità "Il Carmelo" a Sassone di Ciampino (Roma) il VI incontro nazionale di Direttori degli Uffici diocesani e Incaricati regionali per la Pastorale della Salute che anticipa il XXVI Convegno Nazionale sul tema **"Con i sofferenti pellegrini di speranza"**. L'incontro regionale **"Non abbiamo né oro né argento, possiamo dare perdono"** si pone l'obiettivo di individuare iniziative e strategie per rispondere ai bisogni dei sofferenti e di coloro che se ne occupano.

Il XXVI Convegno nazionale di pastorale della salute si terrà a

**Roma**  
12-14 maggio 2025

**«Con i sofferenti, pellegrini di speranza»**

## Avere cura della missione ecclesiale. Il monito del Papa



**“Per un prete** - ha affermato **Papa Francesco** ricevendo il 20 gennaio in udienza il clero di 26 Diocesi italiane e 14 non italiane, inclusa un'eparchia della Chiesa Siro-Malabarese - **sono quattro le relazioni fondamentali che indicano quattro vicinanze: vicinanza con Dio, con il Vescovo, con il popolo e vicinanza tra sacerdoti.**

Nella Cantica della Divina Commedia, Dante ha descritto l'Ordine dei Predicatori di San Tommaso d'Aquino come **un ambiente 'u' ben s'impingua se non si vaneggia'** cioè dove ci si nutre bene - letteralmente 'si ingrassa', 's'impingua' - se non si gira a vuoto".

**Un'affermazione che vale anche per tante comunità dove ci si può 'nutrire bene' se non si smarrisce la strada 'vaneggiando'.** Non dimenticate proprio il santo popolo fedele di Dio, che siamo noi, la Chiesa, come impegno nella missione ecclesiale. Abbiate cura della missione alla quale Gesù chiama oggi la Chiesa, in tempi complessi ma sempre raggiunti dalla misericordia divina. Vivete questa missione con lo stile che opportunamente qualificiamo come "sinodale".

**Il Documento Finale della XVI Assemblea del Sinodo dei Vescovi definisce la sinodalità "un cammino di rinnovamento spirituale e di**

**riforma strutturale per rendere la Chiesa più partecipativa e missionaria, per renderla cioè più capace di camminare con ogni uomo e ogni donna irradiando la luce di Cristo".**

**Vi esorto calorosamente a sentirvi parte di questo cammino ed a promuoverlo fin da ora in tutte le sedi della vostra esperienza ecclesiale: non c'è liturgia cristiana se ai gesti che vengono compiuti non corrisponde una vita di fede, speranza, carità.**

**La carità si esprime in modo concreto, non con parole, anche attraverso un piccolo ma prezioso servizio di assistenza a persone bisognose che sanno di poter trovare nei sacerdoti e nei religiosi un sostegno per affrontare con meno fatica il peso della vita.**

Anche questo servizio aiuta a non "vaneggiare", come avviene quando si perde il contatto con chi si trova in situazioni di marginalità e di disagio. Da curare, in particolare, il rapporto interpersonale con i poveri, perché lì c'è Gesù. **Quando si fa l'elemosina, la persona beneficiata va guardata negli occhi toccando la sua mano: non è importante tanto il denaro, ma il rapporto con il povero, con Gesù povero lì presente".**

## La CEI guarda al 2025 con speranza giubilare

Si è svolta a Roma dal 20 al 22 gennaio la sessione invernale del Consiglio Permanente della CEI, con l'auspicio dei Vescovi di un risveglio delle coscienze dei fedeli per il Giubileo verso un orizzonte da fissare con sguardo rinnovato ed alimentato da una profonda sete di spiritualità.

**“La speranza giubilare** - ha dichiarato il Presidente della CEI, **Card. Matteo Zuppi** - **si traduce nella capacità di riconoscere i fili d'erba nelle crepe, scorgendo il bene che può emergere anche nelle situazioni più difficili.** Quanto è importante fissare un nuovo oggi! L'oggi del Giubileo è un tempo capace di aprire porte ed abbattere i muri dell'indifferenza, del fatalismo e della paura della vita.

La speranza che ne deriva richiede pazienza e sacrificio, ma porta con sé una concretezza che né la vita sociale né la logica consumistica possono offrire, poiché legate a segni effimeri e ingannevoli.

**Il Giubileo può diventare l'opportunità per raggiungere i tanto attesi ed indispensabili negoziati di Pace che trovino soluzioni giuste e durature, con una forte ripresa della presenza della comunità internazionale, del multilateralismo e degli strumenti necessari per garantire il diritto e non il ricorso alle armi per risolvere i conflitti.**

Sul fronte immigrazione, il ridotto numero di sbarchi (66.317 nel 2024, il 58% in meno ri-

petto ai 157.651 del 2023) non ha diminuito le vittime di naufragio con circa 1.700 morti in mare, 1 ogni 40 arrivi, superiore ai morti nella rotta del Mediterraneo occidentale che è di 1 ogni 36.

**A chi fugge dal proprio Paese vanno garantiti diritti e doveri sicuri, mentre l'ingresso dei necessari lavoratori va agevolato tramite flussi e canali che non li considerino mai solo braccia, ma persone e che richiedono politiche lungimiranti di integrazione.**

All'esperienza positiva dei corridoi umanitari, lavorativi ed universitari si affianca il lavoro delle Diocesi locali, che accolgono oltre 146 mila persone di origine straniera.

**Negli ultimi anni, tra le molteplici esperienze di accoglienza, si è sviluppato un nuovo approccio che tiene insieme la richiesta di sicurezza, il desiderio di solidarietà e l'esigenza di andare incontro ai bisogni delle persone migranti.**

Insomma: liberi di partire, liberi di restare e liberi di tornare, uscendo finalmente da una logica esclusivamente di sicurezza, questione decisiva, per rafforzare la cooperazione, in particolare con l'Africa. Evangelizzazione e missione sono temi su cui la Chiesa riflette da decenni.

**È necessario promuovere una Chiesa "estroversa", capace di parlare, ascoltare, interrogare e rispondere. Questo atteggiamento**



**deve partire dal quotidiano, dalle relazioni e dalle amicizie, evitando il proselitismo con attenzione verso i giovani, guidandoli nella loro ricerca spirituale e di senso.**

**Senza dimenticare i poveri, che non sono una categoria, ma il nostro prossimo.** L'aiuto economico non basta: bisogna essere amici dei poveri, riconoscendo in loro i tratti evangelici, e da evangelizzatori, di Gesù. **E poi i "piccoli" del nostro tempo** ovvero le persone con disabilità, i carcerati e le vittime di abusi, la cui sofferenza portiamo nel cuore e ci impegna con rigore nel contrasto e nella prevenzione.

Il 2025 è l'anno della conclusione della fase profetica del Cammino sinodale e l'inizio del tempo della sua ricezione nelle Chiese locali.

Per la Seconda Assemblea sinodale, in programma dal 31 marzo al 3 aprile, le Proposizioni che scaturiranno si potranno dividere in tre categorie: testi generici, sulle tematiche dell'intero Cammino sinodale; auspici di adesione volontaria ed indicazioni più stringenti.

Il ruolo dei Vescovi risulterà cruciale, garantendo la ricezione del Documento Finale alla Chiesa intera".

## Mostra itinerante "Comunicare la Speranza - Un'altra informazione è possibile"



Tra le iniziative del Giubileo del Mondo della Comunicazione, dal 24 al 26 gennaio, sabato 25 gennaio all'ingresso dell'Aula Paolo VI a Roma, è stata inaugurata la mostra, promossa dalla Società San Paolo e dalle Figlie di San Paolo con il patrocinio del Dicastero per l'Evangelizzazione e del Dicastero per la Comunicazione, sul tema **"Comunicare la speranza. Un'altra informazione è possibile"**.

In 24 pannelli, la mostra lancia agli operatori della comunicazione, sulla scorta degli inviti di Papa Francesco, un forte appello alla corresponsabilità.

L'esposizione, in più lingue tramite QRcode, chiede a ciascuno di ripensare al proprio ruolo a servizio della collettività, così da rinsaldare la

dimensione civile della professione del comunicatore, a maggior ragione se ispirata ai valori cristiani.

*"L'impegno per una comunicazione di speranza - dichiarano i due giornalisti Francesco Antonelli e Gerolamo Fazzini, autori dei testi dei 24 pannelli - è una passione che supera il confine tra credenti e non credenti. È passione civica per la ricerca della verità, per la difesa convinta della democrazia: proprio per questo è un giornalismo in piedi, onesto, imparziale, capace di accompagnare al futuro perché in grado di distinguere con autorevolezza i fatti dai commenti."*

*Con questa chiave di lettura abbiamo proposto alcuni testimoni del secolo scorso e del tempo presente che hanno provato a vivere e testimoniare questi valori".*

I pannelli forniscono spunti interessanti sull'eccesso di informazione, sull'insistenza delle "bad news" da parte dei media, sulla credibilità degli operatori dell'informazione e sul fenomeno inquietante noto come "news avoidance", l'allontanamento dall'informazione da parte di un segmento crescente di pubblico, un dato che presenta preoccupanti ripercussioni per la democrazia.

Sono presentate anche figure di giornalisti e giornaliste del lontano e vicino passato, noti o meno, che si sono distinti come testimoni credibili, a volte a prezzo della vita, per la loro pas-

sione per la verità e per la ricerca instancabile della giustizia - da Walter Tobagi a Ilaria Alpi, da James Foley a Maria Ressa, nel ruolo di comunicatori che, al di là di appartenenza, fede, orientamenti e provenienze geografiche, sono in grado di diffondere speranza grazie ad un giornalismo orientato alla ricerca di soluzioni e non solo concentrato sulla denuncia di ciò che non funziona.

La mostra sottolinea l'importanza teologica e pratica della speranza nell'affrontare le crisi contemporanee e intende dare risalto all'impegno di tanti che hanno vissuto i valori della professione giornalistica, anche a costo della vita, diventando agenti attivi di speranza, incarnando la misericordia e la giustizia nel loro importante servizio di informazione alla società e alimentandone la coscienza etica. Il percorso si conclude con la riscoperta della feconda eredità di Don Giacomo Alberione e Suor Tecla Merlo, fondatori e ispiratori profetici della comunicazione nel loro tempo, portatori di un messaggio da rileggere nel presente.

Al termine del Giubileo del Mondo della Comunicazione, la mostra resta esposta a Roma presso la Basilica di Santa Maria Regina degli Apostoli, centro di riferimento per gli Istituti della Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo, per diventare quindi itinerante su prenotazione presso istituzioni, centri culturali, parrocchie e realtà associative.

## L'essenziale della missione è l'Amore

Nel corso della 43esima edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana dal 16 al 19 gennaio con oltre 360 partecipanti a Torino-Valdocco sul tema 2025 **"Camminiamo con Cristo insieme ai giovani"**, sabato 18 gennaio è intervenuto il Card. Cristóbal López, Salesiano di Don Bosco ed Arcivescovo di Rabat che, dopo aver presieduto l'Eucaristia mattutina nella Basilica di Maria Ausiliatrice ha tenuto la relazione pomeridiana sul tema della missione per il 150° anniversario della Prima Spedizione Missionaria.

Il Porporato ha dato risalto ai molti ambiti di lavoro e alle diverse dimensioni di fecondità delle missioni della Famiglia Salesiana dal punto di vista dell'evangelizzazione, dell'educazione, della promozione sociale, lo sviluppo agricolo, la diffusione dei mestieri, la cura della salute, la diffusione delle comunicazioni, la tutela delle minoranze culturali.

*"In sintesi, dovremmo piuttosto chiederci che cosa non hanno fatto i missionari salesiani - ha commentato il Card. López - Ma era questa la loro missione?"*

*Essere missionario consisteva e consiste nel fare tutte queste attività?"*

*Non bisogna confondere la missione con le attività apostoliche. L'essenziale della missione è amare e non si riduce a educare, costruire o curare, perché ha a che fare sempre con l'essere segni e portatori dell'Amore di Dio per i giovani.*

*Ma non si deve nemmeno cercare una ricompensa nell'Amore. Al contrario, il missionario non deve amare per essere amato, ma offrire un amore incondizionato, gratuito ed espansivo, come quello di Dio.*

*Non è corretto ritenere che la missione sia per pochi specialisti. Invece, ogni cristiano è chiamato ad essere missionario ovunque si trovi, senza la necessità di partire per terre lontane. E non si deve collegare la missione ad una dimensione geografica.*

*La missione è universale e deve essere vissuta in ogni contesto, non solo nei tradizionali "Paesi di missione", dato che anche territori di antica tradizione cristiana hanno bisogno di missionari.*

*Ma la dimensione missionaria della Chiesa si basa sulla condivisione della fede e la presenza dei missionari resta comunque fondamentale per risvegliare la coscienza missionaria in tutti.*



*La missione principale è l'annuncio del Regno di Dio, non la costruzione di strutture ecclesiali.*

*I buoni missionari si impegnano a cooperare con tutti i credenti e tutte le persone di buona volontà. Non bisogna mettersi al centro e considerarsi i primi autori della missione: lo Spirito Santo è il primo missionario e opera già nei cuori delle persone prima ancora dell'arrivo dei missionari.*

*Siamo tutti discepoli-missionari di Cristo e del Suo Regno.*

*Come Chiesa, dobbiamo vivere al servizio della missione sempre ed ovunque e la missione, che consiste nell'annunciare e promuovere il Regno di Dio, si realizza, per noi della Famiglia Salesiana, nell'amare ed essere segni e portatori dell'amore di Dio per i giovani".*

## 4 anni di Tessere Sorriso con gli Amici di Bottonaga

Giovedì 30 gennaio alle 14:30 all'Oratorio Don Bosco gli Amici di Bottonaga hanno festeggiato il quarto anno consecutivo del progetto solidale "Tessere Sorriso" per ringraziare quanti hanno contribuito fattivamente al successo dell'iniziativa.

**"Con la recente e già avvenuta distribuzione del quindicesimo lotto, in quattro anni abbiamo elargito 2688 Tessere Sorriso per un controvalore di 63.080,00 euro** - ha precisato il Presidente del sodalizio **Arturo Dallari** - *Solo nel 2024, abbiamo distribuito 825 Tessere Sorriso pari a 18.465,00 euro alle famiglie in difficoltà tramite Enti solidali ma anche 150 kit scolastici a bambini del Quartiere "Don Bosco" grazie all'ipermercato Nuovo Flaminia ed altri 200 kit scolastici tramite realtà del terzo settore grazie ad IVECO. Inoltre 21 bambini delle Scuole Canossa e Bettinzoli hanno potuto usufruire del servizio mensa scolastica.*

*È stata erogata la somma di 2.545,00 euro al Cenacolo di Maropati (Reggio Calabria), grazie all'amico Domenico Iannacone tramite Bartolomeo Mercuri ed è stato elargito il contributo di 1380,00 euro all'Oratorio "Don Bosco" per l'assistenza ad personam di un ragazzo diversamente abile oltre a tre borse di studio del valore di 300,00 euro cadauna per tre studenti meritevoli della Scuola Media Bettinzoli.*

*Abbiamo anche partecipato alle iniziative culturali "I cammini" con Punto Comunità Don Bosco, ai Tè letterari in collaborazione con la Parrocchia salesiana, alle tre visite guidate ai musei "Tris d'Assi" sempre con Punto Comunità Don Bosco ed abbiamo sostenuto la pubblicazione del volume "Lidia, una di noi", in ricordo di Lidia Bottardi Milani nel 50esimo della Strage di Piazza Loggia con Punto Comunità Don Bosco e Consiglio di Quartiere Don Bosco.*

*Dal 1968, come iniziale gruppo di ex oratoriani ed ex giocatori dell'US Bettinzoli, al 2007, quando ci siamo costituiti come Associazione, possiamo dire che ne abbiamo fatto di strada!*

**Oggi, tra soci e socie, siamo in 169.**

*Ci trovate su Facebook ma abbiamo anche una chat "La Corte dei Miracoli", molto attiva in whatsapp.*

Per contattarci basta una mail a:  
amicidibottonaga@alice.it.

Per sostenere i nostri progetti

**AiutiAmo Bottonaga**

oppure

**Aggiungi un posto a mensa**

si può fare un bonifico  
(indicando come causale  
il progetto a cui aderire) a:

**ASSOCIAZIONE AMICI DI BOTTONAGA**

IBAN

**IT 08D050341120500000002550**

BP-BPM

**GRAZIE!**



Rete Mondiale di Preghiera del Papa  
ITALIA

# FEBBRAIO 2025

## PER LE VOCAZIONI ALLA VITA SACERDOTALE E RELIGIOSA



L'intenzione di preghiera di Papa Francesco nel mese di febbraio per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa è accompagnata dall'invito a pregare «affinché la comunità ecclesiale accolga i desideri e i dubbi dei giovani che sentono la chiamata a servire la missione di Cristo nella vita sacerdotale e religiosa» e dalla preghiera:

**Padre buono,  
che continui a chiamare i giovani  
a servire la missione di Cristo  
nella vita sacerdotale e religiosa,  
insegnaci ad accogliere  
i loro dubbi e desideri.  
Ti chiediamo di concederci  
maggiore apertura e vicinanza**

**alle loro domande,  
attraverso un ascolto attento e gratuito,  
per accompagnare meglio  
i loro discernimenti  
con una libertà e un entusiasmo rinnovati.  
Che come comunità ecclesiale  
coltiviamo una pastorale vocazionale  
gioiosa, coraggiosa,  
autentica e coinvolgente.  
Centrati su Gesù ed il Suo regno,  
animati dalla forza dello Spirito Santo,  
creiamo condizioni favorevoli  
affinché il 'vangelo della vocazione'  
accenda il cuore di coloro  
che si aprono alla Tua chiamata.  
Amen**

INTENZIONE  
MISSIONARIA  
2025

# FEBBRAIO



## RIPENSARE > VOCAZIONE

INTENZIONE SALESIANA

Preghiamo per un rinnovato coraggio missionario affinché tutti i Salesiani possano essere vicini ai giovani in discernimento vocazionale



INTENZIONE DI PAPA FRANCESCO > Per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa



## Un mese con Don Bosco insieme a noi!



torio aperto a tutti con merenda e Buonanotte salesiana.

### 31 GENNAIO CON D. BOSCO IN DUOMO -

Venerdì 31 gennaio, Solennità di San Giovanni Bosco, dopo la merenda con pane e nutella alle 16:30, alle

Con una dose extra di irrinunciabile allegria salesiana e in un clima di autentica fraternità, dal 16 gennaio al 2 febbraio si sono susseguite le numerose e ben partecipate attività ed iniziative predisposte per festeggiare nello stile di Don Bosco la Solennità del Santo Padre, Maestro ed Amico dei Giovani, nella Parrocchia Oratorio dei Salesiani di Brescia. Il programma ha coinvolto tutte le nostre risorse sempre in prima linea nella Pastorale Giovanile, coordinate dall'incaricato dell'Oratorio, don Andrea Checchinato in collaborazione con SdB dell'Istituto Salesiano, FMA e Scuola "Maria Ausiliatrice", cooperatori salesiani, educatori, allenatori e famiglie dei nostri bambini/e, ragazzi/e e giovani.

**A tutto SPORT** - Nel pomeriggio dei giovedì di gennaio - 16, 23 e 30 - abbiamo intensamente percorso i "Passi in Oratorio con Don Bosco" attraverso diversi tornei sportivi di calcio, pallavolo e pallabollata per Elementari e Medie.

**SPERANZA: La Barca dei Giovani** - Da giovedì 16 a sabato 18 gennaio ha fatto tappa nel nostro Oratorio Parrocchia "Don Bosco.

**SPERANZA: La Barca del Giubileo** - Giovedì 16 gennaio con il Gruppo ADO sui "Passi di Don Bosco" e venerdì con il Gruppo Giovani sul tema "Don Bosco, uomo di speranza" insieme al cooperatore salesiano Stefano Arosio.

**"FUORI DAGLI SCHEMI" all'Oratorio "Beato Palazzolo"** - Martedì 28 gennaio alle 20:45 presso l'Oratorio "Beato Palazzolo" di Brescia i cooperatori salesiani hanno presentato ad ingresso gratuito la performance "Fuori dagli schemi. Giovani che cambiano il mondo: storie di bene e di speranza" per la regia di Emanuele Font.

**TRIDUO A DON BOSCO** - Dal 28 al 30 gennaio alle 18:00 Triduo a Don Bosco in Ora-

torio aperto a tutti con merenda e Buonanotte salesiana. 17.00 siamo partiti dal cortile del nostro Istituto Salesiano verso il Duomo dove, alle 18:00, il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, ha presieduto la celebrazione eucaristica per la Famiglia Salesiana.

### 2 FEBBRAIO FESTA DI DON BOSCO IN PARROCCHIA -

Domenica 2 febbraio per la Festa di Don Bosco in Parrocchia la celebrazione è stata presieduta alle 10:00 dal Direttore dell'Opera di Brescia, don Damiano Galbusera; a seguire giochi per bambini, aperitivo educativo per famiglie e pranzo comunitario (su prenotazione in Oratorio).



## 31 gennaio - Con Don Bosco in Duomo



Venerdì 31 gennaio, Solennità di Don Bosco, dopo un veloce spuntino nel cortile del nostro Oratorio, alle 17:00 in punto siamo partiti tutti insieme, piccoli e grandi, verso la Cattedrale di Brescia per partecipare alla solenne celebrazione presieduta dal Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, per la Famiglia Salesiana.



Gli allievi di Quarta e Quinta hanno anche contribuito alla performance del Coro con gli studenti più grandi del Don Bosco per l'animazione musicale della funzione in Duomo.

Un'occasione straordinaria portare con noi Don Bosco in Duomo a Brescia per

comunicare a tutti, in questo Anno Giubilare, la gioia di avere il grande Santo dei giovani come amico! Insieme vuol dire per mano: dagli studenti delle Medie che hanno scortato gli alunni della Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" delle FMA e della primaria ai ragazzi e giovani dell'Oratorio, agli studenti della Superiori dei Salesiani di Brescia, abbiamo vissuto una giornata intensa e speciale!



## Il ricordo di Sr. Paola Ghezzi



anche per quelle dell'Ispettorìa. Donna intelligente e di profonda interiorità, era schietta e sincera: consapevole del suo carattere, sapeva riconoscere con umiltà le sue fragilità. Amava la comunità e il suo animo apostolico era aperto a tutto ciò che si faceva per i giovani e per i bambini.

Donna dotata di notevole vitalità e di grande capacità di resilienza, Suor Paola non si è mai arresa di fronte alle immancabili difficoltà affrontandole con viva speranza. Nel suo testamento ha lasciato scritto: "Grazie, Signore, per la malattia che ha indebolito la mia forza fisica e mi aiuta a temprare il mio carattere. Grazie per le incomprensioni che mi fanno capire che Tu sei l'unica Persona a cui mi devo aggrappare". Riconoscenti per il dono di questa sorella al nostro Istituto e alla Chiesa, invociamo per lei la gioia della vita che non ha fine e le chiediamo di intercedere nuove vocazione, determinate, schiette e generose come lo è stata Suor Paola".

**Suor Paola Ghezzi**, Figlia di Maria Ausiliatrice ben conosciuta nella nostra Comunità di Brescia, ha concluso la sua giornata terrena giovedì 30 gennaio presso la Comunità di Clusone dove era stata destinata dal 2022.

Nata a Treviglio nel 1929, Suor Paola ha emesso la professione religiosa a Lugagnano d'Arda (Piacenza) nel 1952 ed ha svolto il suo servizio come sarta in diverse Case FMA dell'Ispettorìa Emiliana a Lugagnano, Faenza, Nossola, Parma, Bologna-Corticella e Bologna, Brescia.

"La precisione e l'amore con cui lavorava erano proverbiali tanto che in Ispettorìa era conosciuta come "La Sarta" - ha dichiarato Suor Stefania Saccuman, Superiore dell'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" di Milano - Quando nel 1991, la Casa di Brescia è passata all'Ispettorìa Lombarda delle FMA, Suor Paola, che ormai era a Brescia dal 1986, ha preferito rimanervi, continuando a dedicarsi instancabilmente e generosamente alla sartoria, non solo per le consorelle della propria Casa ma

**FORUM GIOVANI MGS**  
15-16 Febbraio 2025 | Arese

"FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE"  
**GIUSTIZIA RIPARATIVA E SECONDI INIZI**

**PER INFO E ISCRIZIONE**

**SAB 15**  
 In occasione "La sarta per tutti" con l'assistenza del Gruppo diocesano di Arese.

**DOM 16**  
 Giornata dedicata con il tema di "Giustizia Riparativa e Secondi Inizi".

### AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 9 febbraio**

**V Domenica del Tempo Ordinario**

**Seguiamo Gesù per aprire il cuore alla speranza**

**Martedì 11 febbraio**

**GIORNATA DEL MALATO**

**Venerdì 14 febbraio**

In Cappella della Santità Salesiana alle ore 20:45

**ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO DIVINA**

**Sabato 15 febbraio**

**SANTI FAUSTINO E GIOVITA**

A Treviglio (BG)

**FORUM GIOVANI MGS**

**Domenica 16 febbraio**

**Il Padre modello di misericordia**

**VI Domenica del Tempo Ordinario**

Chiesa Parrocchiale alle ore 10:00

**S. MESSA animata dal GRUPPO EMMAUS**

=====

In Cattedrale alle ore 16:30

**Il Vescovo incontra e benedice i FIDANZATI per la Festa di S. VALENTINO**

**Martedì 18 febbraio**

In Casa Canonica - Salone Don Bosco alle ore 17:00

**INCONTRO GRUPPO CARITAS**

=====

In Casa Canonica - Salone Don Bosco alle ore 20:45

**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**Giovedì 20 febbraio**

In Oratorio alle ore 18:00

**INCONTRO CATECHISTI**



## GIUBILEO DELLE FORZE ARMATE, DI POLIZIA E DI SICUREZZA

**8-9 febbraio 2025**

**Sabato 8 febbraio**

**h 8:00-17:00** Pellegrinaggio alla Porta Santa

**h 15:00-17:00** Momento di benvenuto con concerto bandistico a Piazza del Popolo

**Domenica 9 febbraio**

**h 10:30** S. Messa presieduta dal Santo Padre in Piazza S. Pietro

Termine delle Iscrizioni  
8 gennaio 2025

**REGISTRATI  
ALL'EVENTO**



[www.iubilaeum2025.va](http://www.iubilaeum2025.va)






@iubilaeum25




*Innamorati!  
Tutto sarà diverso.*  
(PAPA FRANCESCO)

## Benedizione dei fidanzati

*Il Vescovo Pierantonio incontra e benedice i fidanzati per la festa di San Valentino*

Cattedrale di Brescia  
Domenica 16 febbraio 2025  
Ore 16.30

Comunicare la vostra presenza alla mail:  
famiglia@diocesi.brescia.it



**DIOCESI DI  
BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni  
Ufficio per la Famiglia

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



**XXXIII  
GIORNATA  
MONDIALE  
DEL MALATO**

**11  
FEBBRAIO  
2025**

**GIORNATA  
PARROCCHIALE  
DEL MALATO**

**23  
FEBBRAIO  
2025**

www.salute.chiesacattolica.it

## GIORNATA PARROCCHIALE DEL MALATO

Domenica 23 febbraio 2025



«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5)

**Con i sofferenti, pellegrini di speranza  
Celebriamo**

**il Rito dell'Unzione degli Infermi**

in Chiesa Parrocchiale durante la Santa Messa delle ore 10:00  
Invitiamo le famiglie colpite dalla sofferenza a segnalare coloro che intendo partecipare alla S. Messa e ricevere l'Unzione compilando il modulo e consegnandolo in Parrocchia.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Trasporto \_\_\_\_\_

# Mario Bettinzoli



## 24.02.1944 | 2025

Fare memoria, nell'ottantunesimo anniversario della fucilazione, del *Martire della Libertà* Mario Bettinzoli

### Programma del 23 febbraio 2025

- ore 10,00

*Nella Parrocchia don Bosco Santa Messa di suffragio per ricordare Mario Bettinzoli, Giacomo Perlasca ed i caduti per la libertà del quartiere.*

- ore 11,30

*In via Bottonaga apposizione della corona alla lapide che ricorda Mario con la partecipazione delle autorità Civili e Religiose, della società sportiva e delle realtà scolastiche che portano il Suo nome. A seguire un ricordo a cura delle Fiamme Verdi tenuto dal Consigliere Comunale Pietro Ghetti.*



Con la partecipazione di:

